

Professione i. r.



Indirizzo Internet:
<http://www.snadir.it>
Posta elettronica:
snadir@snadir.it

Mensile di attualità, cultura, informazione a cura dello
SNADIR - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione
Redazione - Amministrazione - Segreteria: via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG) - Tel. 0932/76.23.74 (2 linee r.a.) - Fax 0932/45.53.28
Direttore responsabile: Rosario Cannizzaro - Iscr. Trib. Modica n.2/95 - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Ragusa

ANNO XVI - N. 12
Dicembre 2010

MANTOVA

**Corso Interregionale
di formazione
in collaborazione con il CQIA
dell'Università di Bergamo**

Per una attività didattica motivata: l'Irc
tra istruzione e formazione, competenze
disciplinari e capacità comunicative
di Enrico Vaglieri (pagg. 7-8)

1

EDITORIALE

**Il TAR conferma il carattere
"determinante" del voto degli
insegnanti di religione**
di Orazio Ruscica

4

Attività sindacale e territorio

**Lo SNADIR della Puglia e del
Veneto in piena attività nel loro
territorio**
di Dorian Rupé

Il tavolo della presidenza



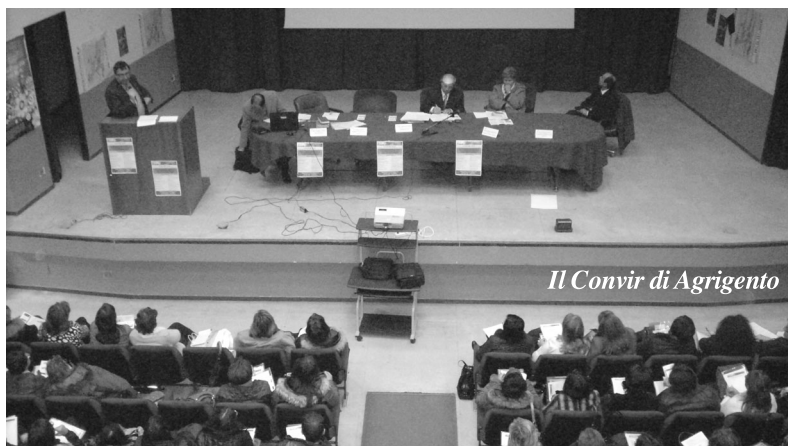
I partecipanti al corso di Mantova



SNADIR E ADR TRA TUTELA E FORMAZIONE DEGLI IDR

CATANZARO E AGRIGENTO accolgono i CONVIR di aggiornamento

(pagg. 9/12)



Il Convir di Agrigento



*I partecipanti
al Convir di Catanzaro*

*Lo Snadir e l'Adr augurano
Buone Feste e sereno Anno Nuovo*

Spedizione

In abbonamento postale

Direttore

Orazio Ruscica

Direttore Responsabile

Rosario Cannizzaro

Coordinamento redazionale e progettazione grafica

Domenico Pisana

Hanno collaborato

Enrico Vaglieri, Ernesto Soccavo,
Doriano Rupi, Antonio Di Lieto

Direzione, Redazione, Amministrazione

Via Sacro Cuore, 87,
97015 MODICA (RG)

Tel. 0932/762374

Fax 0932/455328

Internet: www.snadir.it

Posta elettronica: snadir@snadir.it

SMS News - E' presente nel sito
<http://www.snadir.it> un forum di
registrazione dedicato agli iscritti
Snadir per ricevere sul proprio
cellulare le notizie più importanti

Impaginazione e stampa

Tipografia CDB

Zona Industriale 3ª fase - RAGUSA

Chiuso in tipografia il 30/11/2010



Associato all'USPI
**UNIONE
STAMPA
PERIODICA
ITALIANA**

SOMMARIO

EDITORIALE

- Il TAR conferma il carattere "determinante" del voto degli
Insegnanti di religione in sede di scrutinio finale ed il diritto
degli stessi a partecipare all'attribuzione del credito scolastico,
di Orazio Ruscica..... 1

ATTIVITÀ SINDACALE E TERRITORIO

- Il disagio "quotidiano" delle scuole, *di Ernesto Soccavo*..... 2
- Come cambia la valutazione degli alunni: Il Ministero fornisce
indicazioni operative per l'a.s. 2010/2011..... 3
- Sanzioni disciplinari: Reintrodotta la sospensione cautelare.
Confermata la nostra netta contrarietà..... 3
- Lo Snadir impegnato nel territorio attraverso
assemblee sindacali..... 4
- Un passo avanti per i gradoni..... 4
- Mef: il trattamento economico dei docenti di religione di ruolo
di scuola secondaria di 1° grado deve essere uguale a quello dei
docenti di scuola secondaria superiore. Accolta la tesi dello
Snadir, *di Orazio Ruscica*..... 5
- Lo Snadir allarga i suoi orizzonti e costruisce ponti con
l'Europa, *di Doriano Rupi*..... 6
- Mobilità 2011-2012, prosegue la trattativa..... 6

RICERCA E FORMAZIONE

- Docenti di religione, motivarsi per motivare gli studenti,
di Enrico Vaglieri..... 7
- Un insegnamento della religione che sa osare, dialogare,
approfondire, *di Antonio Di Lieto e Doriano Rupi*..... 9
- La professionalità docente tra competenze e dinamiche relazionali
alla luce delle Nuove Indicazioni per l'Irc, *Doriano Rupi*..... 11

ATTUALITÀ, IDEE A CONFRONTO

- Etica sociale - L'onestà e la trasparenza nella vita pubblica
di Domenico Pisana..... 13



IL TAR CONFERMA IL CARATTERE “DETERMINANTE” DEL VOTO DEGLI INSEGNANTI DI RELIGIONE IN SEDE DI SCRUTINIO FINALE ED IL DIRITTO DEGLI STESSI A PARTECIPARE ALL'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

di Orazio Ruscica*

Con la sentenza depositata in data 15 novembre (N. 33433/2010) il TAR del Lazio (Sezione Terza Bis) ha definito la questione sorta con il ricorso di diversi soggetti - presentato nel 2009 - mirante a mettere in discussione il diritto degli insegnanti di religione di esprimere la valutazione del profitto degli alunni che si sono avvalsi del loro insegnamento e di attribuire il credito scolastico.

In termini di diritto il ricorso era finalizzato “a censurare alcune norme del regolamento del d.p.r. n. 122/2009 nell’assunto che esse, contenendo disposizioni di favore per l’insegnamento della religione cattolica, introdurrebbero una discriminazione nei riguardi degli studenti che, come uno dei ricorrenti, non si sono avvalsi di detto insegnamento”.

Contro tale ricorso lo Snadir si è costituito ad opponendum per sostenere e tutelare le ragioni degli Insegnanti di religione.

Il TAR, nella citata sentenza, a proposito degli Insegnanti di religione, afferma che “**Ancorché essi procedano alla valutazione dell’insegnamento della religione cattolica senza attribuzione di voto numerico (.....) non lasciano comunque di essere docenti al pari di quelli che compongono il consiglio di classe**” e che “**non si vede perché tali insegnanti, cui è attribuito lo status di docenti, non possano esprimere una valutazione su quegli elementi immanenti ad ogni funzione docente**”.

Per quanto riguarda lo specifico aspetto dell’attribuzione del credito scolastico il TAR ritiene che “**tale previsione risponde ad un’evidente esigenza di ragionevolezza, non essendo ipotizzabile che a un docente sia impedito di poter valutare il comportamento degli allievi quanto meno sotto il pro-**

filo dell’interesse, dell’impegno e dell’assiduità con cui essi seguono un insegnamento da loro scelto” e che “**il docente di religione, nella sua qualità di componente il consiglio di classe, è invece chiamato, al pari degli altri docenti, a fornire un giudizio sugli ulteriori paramentri valutativi (...) in ordine ai criteri determinativi del credito scolastico**”.

La decisione, con riguardo ad entrambi i profili di interesse dello SNADIR in relazione ai quali ci siamo opposti all’accoglimento del ricorso - come si legge nella sentenza - “**svolgendo argomentate considerazioni**”, appare assolutamente soddisfacente, atteso che il TAR ha confermato il carattere “determinante” del voto degli Insegnanti di religione cattolica, ai fini dell’ammissione alla classe successiva, in sede di scrutinio finale, ed il diritto degli stessi a partecipare all’attribuzione del credito scolastico.

La magistratura amministrativa, quindi, si è pronunciata ancora una volta a tutela degli Insegnanti di religione ma soprattutto a tutela di quegli alunni che liberamente hanno scelto di avvalersi dell’insegnamento della religione.

Infine, riteniamo condivisibile il richiamo ad assicurare al docente della materia alternativa la piena partecipazione nel consiglio di classe ai fini della determinazione del punteggio per il credito scolastico.

Orazio Ruscica

- Tar Lazio Sentenza n. 33433 del 15 novembre 2010. Il voto dell’Idr in sede di scrutinio finale è determinante e gli stessi hannodiritto all’attribuzione del credito scolastico





IL DISAGIO “QUOTIDIANO” DELLE SCUOLE

Dopo i tagli “i nodi sono arrivati al pettine”

*di Ernesto Soccavo**

La riforma voluta dal Ministro Moratti, come sappiamo, ha determinato una riduzione del personale della scuola, nel triennio, pari a **87.341 docenti e 44.500 personale ata**, per poter realizzare il risparmio di circa 8 miliardi di euro previsto nell'art. 64 della legge 133/08.

Quali e quanti disagi avrebbe provocato questa drastica decurtazione di posti di lavoro era ben chiaro a tutti gli operatori della scuola ma a niente sono valsi appelli e manifestazioni di protesta. Adesso, potremmo dire, “*i nodi sono arrivati al pettine*” e i disagi nelle sedi scolastiche di servizio sono quotidiani.

Alle assenze dei docenti non si può più sopprimere con colleghi aventi ore a disposizione per completamento cattedra in quanto risultano rarissimi i colleghi in tali condizioni di servizio: la soluzione adottata risulta spesso quella di ripartire gli alunni per gruppi in altre classi, situazione eccezionale un tempo, ordinaria oggi. Questa ripartizione viene effettuata con modalità discutibili in quanto al collega che riceve il gruppo di alunni non viene specificato né il numero né i nomi di coloro che entrano nella sua aula e per i quali è tenuto in ogni caso a garantire la vigilanza. A ciò si aggiunga la possibile violazione, da parte del dirigente scolastico, delle norme di sicurezza che determinano il numero di alunni che è possibile inserire in ogni singola aula con riferimento ai metri quadri disponibili. Le Rsu dovrebbero, in materia, a tutela dei docenti e, di conseguenza, degli alunni, definire i criteri di riferimento per tali situazioni di “emergenza” ma raramente si trova traccia di accordi a ciò finalizzati nelle contrattazioni decentrate d'istituto.

Alcune scuole hanno adottato la soluzione di impegnare nelle sostituzioni dei docenti assenti i colleghi del sostegno, sia quando l'alunno loro assegnato è rimasto a casa sia quando l'alunno loro assegnato è in classe. Quest'ultima soluzione costituisce un fatto di rilevante gravità in ordine al diritto allo studio dei ragazzi portatori di handicap e il Miur è dovuto intervenire con una specifica Nota su tale questione (n. 9839 dell'8 novembre 2010).

Certamente l'alunno disabile è anche nostro alunno e tocca anche a noi gestirne il percorso formativo, ma è evidente che se la presenza del docente specialista di sostegno, già decurtata nel quadro orario settimanale, subisce un ulteriore taglio dovuto ad altre necessità, la didattica ne

risulta ridimensionata. A ciò si aggiunga che l'assenza dalla classe del collega specialista di sostegno obbliga gli altri docenti ad operare mettendo in atto competenze non possedute. Per fortuna l'esperienza di tanti colleghi sopprime proficuamente, ma l'assenza di una formazione specifica sul tema della disabilità è comunque un fatto rilevante.

I dati sono piuttosto chiari: gli alunni disabili in Italia sono circa 190.000, di cui 165.000 disabili psichici. Il 75% di questi ultimi è in condizione di “gravità” e necessita per-

tanto di interventi di sostegno particolarmente impegnativi (cfr. Famiglia Cristiana n. 20 del 3 ottobre 2010).

Tornando alla questione della sostituzione del personale assente, in questi ultimi anni si è fatto ricorso anche all'impiego di personale docente dichiaratosi disponibile, con retribuzione aggiunti-

va; ma già lo scorso anno molte scuole a febbraio avevano esaurito i fondi per poter procedere ai pagamenti. Si ricorda che il fondo d'istituto non è utilizzabile per la retribuzione delle ore eccedenti.

Il Ministero dell'Istruzione con la Nota sopra citata ha dovuto necessariamente specificare che il ricorso alle ore eccedenti “*ha natura emergenziale ed ha come finalità lo specifico obiettivo di consentire la sostituzione immediata e limitata nel tempo del docente assente, in attesa della nomina del supplente temporaneo*”.

Riconoscendo implicitamente che i Dirigenti scolastici non possono fare miracoli, la Nota del Miur stabilisce che essi “*possono provvedere alla nomina di personale supplente in ogni ordine e grado di scuola anche nel caso di assenza del titolare per periodi inferiori a 5 giorni nella scuola primaria, come previsto dall'art. 28, c. 5 del CCNL e a 15 giorni nella scuola secondaria*”.

Insomma, speriamo che si riesca ad arginare il problema, ma la scuola ha bisogno di altro. Ha certamente bisogno di ulteriori e nuove figure professionali, capaci di affrontare con competenza le problematiche poste dal disagio sociale, dalla marginalità, dalla disabilità, dalla evasione dell'obbligo scolastico. Il docente non può, da solo, farsi carico di tutto ciò: egli dovrebbe innanzitutto tornare ad essere “lo specialista della didattica”. Non altro.

Ernesto Soccavo



COME CAMBIA LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI: IL MINISTERO FORNISCE INDICAZIONI OPERATIVE PER L'A.S. 2010/2011

Al fine di assicurare l'ordinato e sereno svolgimento degli scrutini periodici e finali nel corrente anno scolastico, **il MIUR ha fornito indicazioni operative concernenti la valutazione degli apprendimenti.**

I voti nelle discipline, che con la riforma non hanno subito mutamenti sostanziali, dovranno continuare ad essere espressi utilizzando i criteri del previgente ordinamento. Per le discipline che hanno subito modifiche inconciliabili con il precedente assetto, i Collegi dei docenti dovranno tenere conto degli orientamenti che emergeranno in apposte conferenze di servizio, che saranno indette dai Direttori regionali. Ciò vale per le classi prime che sono interessate dalla riforma.

Tutto come prima, invece, per le classi successive, che andranno ad esaurimento fino alla graduale entrata a regime dei nuovi ordinamenti.

Questi, in sintesi, i chiarimenti contenuti nella **nota prot. n. 3320, emanata dal Ministero dell'istruzione il 9 ottobre scorso**. L'amministrazione scolastica centrale ha fatto presente che si tratta comunque di situazioni provvisorie, che saranno sanate dopo che saranno apportate le opportune modifiche al regolamento sulla valutazione previste dall'**art.14, comma 8 del D.P.R.122/2009**.

Infine, notevoli risultano le considerazioni finali per l'uso degli strumenti valutativi, riferibili anche all'insegnamento della religione. Recita la Nota: **"Le esperienze realizzate dalle scuole in materia di valutazione, anche per effetto delle norme introdotte dalla legge 10 dicembre 1997, n. 425 e successive modifiche ed integrazioni, hanno permesso di affinare la cultura della valutazione e di arricchire il patrimonio delle tipologie di verifica degli apprendimenti.....Le citate Indicazioni nazionali e Linee guida prescrivono il raggiungimento di risultati di apprendimento variamente articolati. Le istituzioni scolastiche sono pertanto tenute a verificare, con idonee ed adeguate procedure, i risultati conseguiti dagli studenti su più versanti all'interno del medesimo insegnamento. Si ritiene perciò che, relativamente agli insegnamenti a una sola prova, in rapporto alla specificità e alla varietà dei risultati di apprendimento attesi, le istituzioni scolastiche siano tenute ad individuare le tipologie di verifica degli apprendimenti finalizzate alla valutazione periodica e finale. Le citate tipologie possono prevedere, per esempio, forme scritte anche nel caso di insegnamento a sola prova orale"**.

SANZIONI DISCIPLINARI: REINTRODOTTA LA SOSPENSIONE CAUTELARE. CONFERMATA LA NOSTRA NETTA CONTRARIETÀ

Come previsto, è stata emanata la **circolare ministeriale n. 88 recante "Indicazioni e istruzioni per l'applicazione al personale della scuola delle nuove norme in materia disciplinare introdotte dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150"**.

Il testo del provvedimento ha accolto una richiesta avanzata dalla FGUSnadir, esplicitando l'obbligo, per i dirigenti scolastici, di motivare debitamente le sanzioni. Ciò per impedire interventi sanzionatori non adeguatamente ponderati e per consentire ai destinatari delle sanzioni di difendersi adeguatamente, fondando le eventuali azioni legali sulla piena conoscenza del percorso argomentativo adottato dall'amministrazione per la decisione.

La delegazione FGUSnadir, inoltre, ha chiesto e ottenuto, insieme agli altri sindacati, che nella circolare venisse ricordato ai dirigenti scolasti-

ci che in nessun caso è possibile sindacare il comportamento dei docenti nell'esercizio della libertà di insegnamento garantita dall'art. 33 della Costituzione.

La circolare, però, ha reintrodotta attraverso un intervento interpretativo la sospensione cautelare che, per contro, è stata espressamente abrogata dal legislatore. La FGUSnadir ha rappresentato all'amministrazione la propria netta contrarietà, evidenziando che la reintroduzione di questo istituto collide apertamente con lo spirito del **decreto 150/2009**, che ne ha disposto la cancellazione.

La delegazione della FGUSnadir, inoltre, ha messo in guardia l'amministrazione dai rischi di responsabilità penali che potrebbero insorgere a carico dei dirigenti scolastici, qualora dovessero infliggere sanzioni ingiuste. In particolare per quanto riguarda i docenti, per i quali la disciplina sanzionatoria è ancora interamente rego-

lata dalla legge. Una eventuale violazione delle disposizioni disciplinari, unita a un comportamento intenzionale del dirigente scolastico, qualora dovesse causare un danno ingiusto nei confronti di un docente, potrebbe integrare, infatti, l'abuso d'ufficio.

L'amministrazione ha ritenuto di non inserire alcun riferimento a tale rischio. In ogni caso, i docenti che dovessero essere fatti oggetto di sanzioni ingiuste potranno rivolgersi presso le nostre sedi provinciali, dove sarà loro offerta la necessaria tutela legale, sia in sede civile che in sede penale.

La cancellazione dei rimedi amministrativi per impugnare le sanzioni, infatti, determinerà, per forza di cose, la necessità di utilizzare gli altri rimedi offerti dall'ordinamento che sono costituiti, in presenza dei relativi presupposti, dall'azione penale e dall'impugnazione della sanzione davanti al giudice del lavoro. **La Redazione**

LO SNADIR IMPEGNATO NEL TERRITORIO ATTRAVERSO ASSEMBLEE SINDACALI

Proficuo e intenso lavoro delle segreterie della Puglia e del Veneto

*di Dorianò Rupì**

L'attività territoriale dello Snadir fa registrare un proficuo ed intenso lavoro di contatto con i docenti di religione. I segretari regionali hanno avviato infatti, in questa prima fase dell'anno scolastico, un processo di sensibilizzazione degli Idr con l'indizione di assemblee sindacali nelle quali sono state discusse le questioni più significative inerenti la professionalità docente e i diritti dei docenti di religione.

Nella Puglia particolarmente intensa è stata l'azione del segretario regionale prof. Michele D'Ambrosio, il quale ha tenuto nel mese di novembre assemblee sindacali nelle città di Molfetta, Barletta e Bari, San Severo, Lucera, Foggia, Taranto, e altre se ne prospettano a Lecce, Brindisi e Matera. I docenti di religione si sono confrontati su questioni legate alla manovra estiva con i tagli agli organici e il blocco di carriera, l'inquadramento retributivo per gli Idr incaricati e di ruolo, l'assegnazione delle ore di religione ai docenti di posto comune nella scuola primaria, i titoli per insegnare religione nel passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento, la valutazione degli alunni avvalentesi dell'IRC.

Nel corso delle assemblee sono state

evidenziate le questioni più complesse legate all'IRC e si è registrata un'ampia partecipazione di docenti che



*Prof. Michele D'Ambrosio,
segretario regionale
Snadir Puglia*



*Prof. Domenico Zambito,
segretario regionale Snadir Veneto*

hanno dimostrato di apprezzare il lavoro portato avanti dalla segreteria regionale dello Snadir della Puglia.

Abbastanza rilevante anche il lavoro che si sta facendo nel Veneto, ove il segretario regionale prof. Domenico Zambito ha indetto un ciclo di assemblee sindacali, tra novembre e dicembre, sulle città di Padova, Venezia, Schio, Bassano del Grappa e Vicenza. Le questioni al centro delle assemblee sindacali hanno riguardato le ricostruzioni di carriera dei docenti di religione di ruolo e incaricati, il trattamento economico degli insegnanti di religione di ruolo della scuola secondaria di I grado, il contratto scuola e le assenze e i permessi.

Lo Snadir, dunque, conduce le proprie battaglie con la determinazione necessaria e con una sinergia tra la segreteria nazionale e le singole realtà regionali, creando così le condizioni per portare a soluzione le questioni sull'Irc ancora aperte. Attraverso questo radicamento nel territorio è possibile infatti far sì che anche altri docenti di religione possano dare la loro adesione allo Snadir e contribuire a renderlo un sindacato sempre più forte e capace di essere a servizio della scuola nel suo complesso e dei docenti di religione in particolare.

Dorianò Rupì

UN PASSO AVANTI PER I GRADONI

Finalmente si comincia a parlare di restituzione degli scatti di anzianità.

La Ragioneria generale dello Stato ha certificato la disponibilità delle risorse per coprire gli aumenti retributivi dei docenti che hanno maturato o matureranno il passaggio di gradone entro il 2010, cioè passeranno nella successiva fascia stipendiale dal 1° gennaio 2011.

Si tratta di 359 milioni di euro derivanti dall'accantonamento del 30% dei fondi non spesi per effetto dei tagli agli organici. E siccome per pagare gli aumenti per i gradoni maturati nel 2010 sono sufficienti 320 milioni, avanzeranno anche 39 milioni di euro da destinare al compenso accessorio (il cosiddetto merito).

Per il prossimo anno il fabbisogno stimato, sempre per la copertura dei gradoni è di circa 600 milioni di euro, mentre per il 2012 e per gli anni a venire è di circa 900 milioni. Ma anche in questo caso l'accantonamento del 30% dei fondi dei tagli coprirà abbondantemente i gradoni. Per il 2011, infatti, è prevista una disponibilità di 664 milioni di euro e, dal 2012 in poi, tale disponibilità salirà a 957 milioni di euro l'anno.

Le spettanze retributive maturate a seguito del conseguimento del gradone saranno liquidate dopo l'emanazione, prevista entro la fine del mese, di un decreto interministeriale.

Ci auguriamo che l'annunciato decreto disponga la piena restituzione dei gradoni e che non nasconda qualche cavillo per ostacolarne il ripristino.

MEF: IL TRATTAMENTO ECONOMICO DEI DOCENTI DI RELIGIONE DI RUOLO DI SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO DEVE ESSERE UGUALE A QUELLO DEI DOCENTI DI SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE **ACCOLTA LA TESI DELLO SNADIR**

di Orazio Ruscica

Come molti sapranno a seguito dell'immissione in ruolo dei docenti di religione ed al superamento dell'anno di prova e formazione, le scuole hanno avviato la procedura per la ricostruzione di carriera.

Se nella scuola primaria/infanzia e nella scuola secondaria di 2° grado non ci sono stati problemi particolari, invece nella scuola secondaria di 1° grado i docenti di religione di ruolo si sono visti negare da parte delle Ragionerie provinciali dello Stato il prescritto visto sui decreti di ricostruzione con la motivazione che ai docenti di religione di ruolo di scuola secondaria di 1° grado si doveva applicare la retribuzione della scuola media inferiore.

Tale decisione delle Ragionerie provinciali dello Stato ha trovato la ferma opposizione dello Snadir. Infatti secondo la nostra organizzazione ai docenti di religione di ruolo di scuola secondaria di 1° grado deve essere applicato il trattamento economico dei docenti laureati di scuola secondaria superiore, così come quando prestavano servizio in qualità di incaricati annuali.

Lo Snadir, quindi, ha immediatamente chiesto al Ministero dell'Istruzione di avviare i contatti necessari con gli uffici del Ministero dell'Economia /Ragioneria dello Stato al fine di sollecitare le ragionerie provinciali ad applicare la normativa vigente per i docenti di religione e di assicurare loro i diritti già acquisiti.

Tale richiesta al Miur è stata motivata anche con una serie di riflessioni a sostegno del diritto per i docenti di scuola secondaria di 1° grado a vedersi riconosciuto il trattamento economico dei docenti di religione di scuola secondaria superiore. In particolare è stato fatto presente che:

- La legge 186/2003 ha istituito due ruoli scolastici, il primo, riguardante gli insegnanti di scuola primaria e dell'infanzia, il secondo, comprendente i docenti delle scuole medie e superiori;

- Il DPR 399/1988 stabilisce per i docenti di religione di scuola secondaria di primo grado - ai fini della ricostruzione di carriera - un trattamento economico commisurato a quello dei docenti laureati di scuola secondaria di 2° grado;

- Il CCNL 2006/2009 ribadisce l'applicazione del DPR 399/1988;

- La Nota n.938 del 9 giugno 2005 e l'art.1-ter della Legge n.27 del 3 febbraio 2006 stabiliscono che al docente di religione - al momento della stipula del contratto a tempo indeterminato - debba essere corrisposto un trattamento economico corrispondente a quello percepito con l'ultima retribu-

zione in qualità di "incaricato annuale con contratto a tempo determinato" e che successivamente si dovrà procedere all'attribuzione stipendiale definitiva;

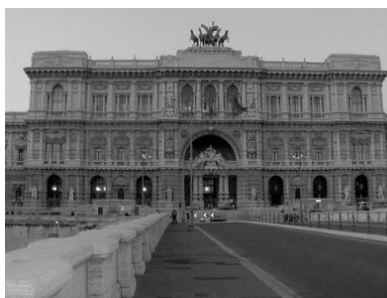
- I contratti individuali di lavoro dei docenti di religione a tempo indeterminato riportano, con riferimento alle scuole superiori, la sola indicazione "secondaria";

- L'amministrazione non può discostarsi da quanto convenuto contrattualmente in sede di stipula di detti contratti individuali;

- Nessuna legge o fonte normativa statale stabilisce un diverso trattamento economico dei docenti di religione a tempo indeterminato assunti nella scuola secondaria di 1° grado. Queste motivazioni sono, peraltro, state confermate da parte del Ministero dell'Istruzione al Ministero dell'Economia con Nota prot.15258 del 9 ottobre 2009. Nell'attesa del definitivo pronunciamento del Ministero dell'Economia lo Snadir ha continuamente assistito i docenti che si sono visti rifiutare l'applicazione del decreto, proponendo agli stessi l'avvio del contenzioso (diffida, tentativo di conciliazione, ricorso al giudice del lavoro).

Il MEF - Dipartimento della Ragioneria dello Stato - IGF con nota prot.0100132 del 25 novembre 2010 agli uffici territoriali delle ragionerie di Stato ha definitivamente sgombrato il campo da qualsiasi tentativo di illegittima interpretazione da parte di alcune Ragionerie provinciali dello Stato. Il Dipartimento della Ragioneria dello Stato ha affermato che *"la normativa vigente in materia non opera alcuna distinzione tra il trattamento economico dei docenti di religione di scuola secondaria di primo grado e quelli della scuola secondaria di secondo grado. Ciò risulta, peraltro, confermato dall'istituzione di un ruolo unico per tutti i docenti di religione della scuola secondaria disposta dalla legge 18 luglio 2003, n. 186"*. Pertanto, i contenziosi andranno a risolversi positivamente, in quanto ogni Ragioneria provinciale dello Stato si dovrà attenere all'applicazione della Nota di chiarimento. Tutto ciò farà sì che ogni docente di religione a tempo indeterminato di scuola secondaria di 1° grado abbia un trattamento economico uguale a quello dei docenti di religione di scuola secondaria superiore. Nessuna arretramento stipendiale, quindi, ma - grazie all'impegno dello Snadir a favore dei docenti di religione - una continuazione nelle posizioni stipendiali precedenti al ruolo; ovviamente con il recupero degli arretrati e della progressione economica.

Orazio Ruscica



LO SNADIR ALLARGA I SUOI ORIZZONTI E COSTRUISCE PONTI CON L'EUROPA

Significativo incontro tra il segretario nazionale dello Snadir, prof. Orazio Ruscica, e il Presidente spagnolo Josè Maria Guardia Sierra dell'Apprece, Associazione professionale dei professori di religione nelle scuole statali

*di Dorianò Rupi**

Lo Snadir apre sempre più i suoi orizzonti verso l'Europa per costruire un ponte che possa guardare all'insegnamento della religione in una prospettiva sempre più ampia. Si è svolto infatti il 22 novembre scorso, a Roma, l'incontro tra il Presidente dell'Apprece, Josè Maria Guardia Sierra e il Segretario dello Snadir, Orazio Ruscica. L'Apprece (Associazione professionale di professori di religione nella scuola statale) e lo Snadir (Sin-dacato nazionale autonomo degli insegnanti di religione) hanno da diversi anni avviato una intensa collaborazione.

D. Prof. Ruscica, quale il significato di questo incontro?

R. "L'appuntamento era stato già concordato in un incontro precedente. A Roma è stato definito il programma di massima della riunione dei delegati delle organizzazioni che rappresentiamo e che si porrà in essere in un'assemblea che si terrà a Siviglia nel mese di marzo 2011. Obiettivo dell'incontro sarà la definizione di una piattaforma di lavoro comune

che dovrà portare alla sigla di un accordo tra le due organizzazioni che permetterà di intensificare i rapporti per l'affermazione dei diritti degli insegnanti di religione e per un migliore riconoscimento dell'insegnamento della religione nel curriculum scolastico".

D. Questi rapporti con l'Apprece quale contributo possono dare alla riflessione sull'IRC in Italia?

R. "Credo che il confronto sia sempre necessario per tentare di cogliere quei processi che meglio definiscono l'identità dell'insegnamento della religione cattolica nella scuola. Il valore della cultura religiosa nel processo di formazione degli studenti è un elemento comune e irrinunciabile, per cui tutelare gli insegnanti di religione dei nostri Paesi di riferimento è un fatto

importante e necessario per far sì che l'insegnamento della religione sia sempre più inserito nel quadro delle finalità della scuola e che i docenti di religione abbiano piena dignità professionale".

Dorianò Rupi



MOBILITÀ 2011-2012, PROSEGUE LA TRATTATIVA

Anche quest'anno i trasferimenti e i passaggi di cattedra e di ruolo saranno disposti applicando le regole sulle classi di concorso pre-riforma. Lo hanno reso noto i rappresentanti dell'amministrazione scolastica a margine di un incontro che si è tenuto ieri mattina a viale Trastevere, nell'ambito della contrattazione per il rinnovo del contratto annuale sui trasferimenti e i passaggi.

L'iter di approvazione del decreto sulle nuove classi di concorso, infatti, è ancora agli inizi. A breve dovrebbe arrivare il parere del Consiglio nazionale della pubblica istruzione, ma poi bisognerà procedere con l'acquisizione degli altri pareri previsti dalla legge. E quindi non si farà in tempo ad approvarlo per le operazioni di mobilità. La contrattazione, invece, dovrà procedere a marce forzate, perché, da quest'anno, il contratto annuale, prima di diventare operativo, necessiterà del placet della Funzione pubblica. E questo ulteriore passaggio allungherà i tempi di almeno un mese.

Le parti hanno passato in rassegna la bozza di accordo preparata dall'amministrazione ed

hanno convenuto di approfondire le questioni riguardanti le precedenze, alla luce delle modifiche apportate alla legge 104/92 dal Collegato lavoro.

Nel corso della discussione la nostra delegazione ha evidenziato la necessità di aggiornare anche la normativa sui rimedi contrattuali, previsti per impugnare i trasferimenti e i passaggi illegittimi.

In particolare, i rappresentanti della FGUSnadir hanno richiamato l'attenzione del tavolo negoziale sul fatto che il tentativo di conciliazione non è più obbligatorio. E quindi è necessario aggiornare le disposizioni, ponendo in chiaro la possibilità di adire il giudice senza attendere l'esito della eventuale domanda di conciliazione, ormai facoltativa.

L'amministrazione ha riferito, inoltre, che sarebbe allo studio l'ipotesi di costituire organici d'istituto volti a far confluire gli organici delle singole scuole, costituenti l'istituzione scolastica, in un unico organico. Fatte salve le distinzioni dei diversi ordini di scuola eventualmente presenti e, se del caso, le specificità degli ordinamenti. Per esempio, evitando di

collocare in un organico unico un istituto tecnico con un liceo. Si tratta, peraltro, di mere ipotesi che non potranno realizzarsi se non saranno preventivamente risolti i problemi tecnico-informatici connessi alla costituzione dei nuovi organici che necessiterebbero anche di nuovi codici.

Le parti hanno anche affrontato la questione degli insegnanti specialisti di lingua straniera nelle scuole primarie, ai quali il sistema informativo del Miur preclude la possibilità di essere riassorbiti sulla cattedra di lingua, che dovesse rendersi disponibile in sede di mobilità, qualora siano stati ricollocati sul posto comune in caso di insorgenza di situazioni di soprannumerarietà. E' attualmente allo studio un'ipotesi di inserimento nel contratto di un'apposita clausola, che consenta tale possibilità anche a questo tipo di personale.

Infine sono state affrontate alcune questioni, più puntuali, come per esempio, la procedura da adottare in caso di contrasto tra il contratto integrativo nazionale e i contratti delle province autonome, che prevalgono rispetto alla fonte negoziale nazionale. **La Redazione**



DOCENTI DI RELIGIONE: MOTIVARSI PER MOTIVARE GLI STUDENTI

Corso di aggiornamento a Mantova su come motivare la didattica

*di Enrico Vaglieri**

Oltre 120 docenti da diverse regioni italiane erano presenti al corso di aggiornamento dell'ADR "Per un'attività didattica motivata: l'Irc tra istruzione e formazione, competenze disciplinari e capacità comunicative", tenutosi il 17 novembre presso l'Istituto "Bonomi - Mazzolari" di Mantova. A testimoniare l'impegno degli Idr verso la formazione personale e l'aggiornamento permanente, ma anche la intelligente strategia dell'Adr di proporre eventi di approfondimento che centrano gli interessi e le aspettative della scuola

Dopo i saluti di rito di Massimo Oldrini, segretario regionale dello Snadir Lombardia, della dottoressa Graziani, dirigente dell'Istituto Bonomi-Mazzolari e del provveditore di Mantova, dott. Petralia, che hanno ricordato come la motivazione sia questione cruciale e come ci voglia passione, rigore culturale e cura delle relazioni per aiutare i ragazzi a trovare un senso nel venire a scuola tutti i giorni, è intervenuto il prof. Orazio Ruscica, segretario nazionale dello Snadir, che ha annunciato l'importante vittoria sindacale sul Decreto 122/2009 sui criteri per la valutazione degli alunni, credito scolastico e partecipazione degli Idr allo scrutinio finale. Nonostante molte associazioni avessero impugnato il decreto "che tentava di mettere fuori dalla porta l'Idr una volta per tutte", lo Snadir, unico a far sentire la sua voce, ha vinto la sua opposizione contro il ricorso e il Tar Lazio ha definitivamente chiarito che il voto dell'Idr è valido qualora sia determinante. E inoltre l'Idr deve partecipare alla determinazione del credito.

Il direttore del corso prof. Domenico Pisana ha usato la metafora del composto chimico, anziché un miscuglio, in cui i componenti (Motivazione, Istruzione, Formazione, Competenze, Comunicazione) devono avere un rapporto fisso per creare il processo educativo.

Pisana ha poi rilanciato una domanda: come educare istruendo attraverso l'IRC, sottolineando che senza motivazione si rischia il fallimento. L'educazione deve diventare istruzione e l'istruzione

deve diventare sapere, perché l'IRC è una disciplina di senso e solo un docente competente si guadagna il rispetto nella scuola.

Da Blade Runner a Maitain

Mattatore del corso è stato il prof. Giuseppe Bertagna, ordinario di pedagogia generale e direttore del CQIA (Centro per la Qualità dell'Insegnamento e dell'Apprendimento) dell'Università di Bergamo, protagonista di varie commissioni nazionali per la riforma della scuola, che ha svolto due relazioni in modo accattivante e con evocative citazioni letterarie ma anche cinematografiche.

Nella prima relazione il prof. Bertagna ha chiarito la differenza tra i diversi termini usati impropriamente oggi ("Parole ce ne sono tante, ma letture poche") come sinonimi di educazione, formazione e istruzione: e sono i concetti di *cura, addestramento, modellamento, plasmazione, comunicazione, insegnamento, informazione e sviluppo*. In ciascuno di essi gli animali – ha dimostrato il professore – sono più bravi dell'uomo; ricordando

per esempio che Rousseau, autore acuto sull'educazione, non si è curato dei suoi 5 figli...

Se, come sembra, i figli della progenitrice Lucy diventavano fertili in 2,5 anni, invece dei 14 di oggi, qual è il compito dell'educatore?

Perfino i robot possono essere migliori degli uomini in certe abilità: è molto piaciuta la citazione di *Blade Runner* di Ridley Scott, nel quale tutti i personaggi sono o possono essere replicanti, e allora solo gli spettatori sono veramente uomini.

Per definizione ci si aspetta qualcosa di più dall'uomo, qualcosa che vada oltre il bisogno, la causalità che ci determina chimicamente (*Il gene egoista*). Gli uomini hanno *motivi* (che non è una *vis a tergo* ma è una *vis a fronte*, secondo Maritain), che spinge *verso*, a scegliere. L'uomo ha sempre più di un motivo, o una scelta davanti a sé (Husserl), che è la condizione della libertà e della responsabilità.

Da sinistra: proff. G. Bertagna, D. Pisana, Dott. Petralia, dott.ssa Graziani, prof. O. Ruscica



I partecipanti al Corso



Quattro paradigmi diversi

Avere motivazioni significa avere un senso, esercitare la libertà dai bisogni, come una promessa; e tutto ciò è il *logos*, il rendere ragione. E tutta la ricchezza del *logos* greco classico sta nell'essere calcolo - perché no? - ma anche bellezza, ricchezza e umanità.

La formazione, il *bildung* dei tedeschi è come 'darsi la propria forma', diventare chi si è, non tradire se stessi, e quindi mantenere la promessa e assumersi la responsabilità della propria libertà. Ma *non senza gli altri, non senza personalizzazione, non senza integralità*.

Rimane la domanda: come fare la religione senza tradire questi presupposti?

Ed è con la seconda relazione che il prof. Bertagna ha mostrato quali sono nell'IRC gli ambiti per arrivare a istruire nella religione, insegnare motivando e formare ed educare.

Partendo dalle riflessioni di K. Barth che Dio nessuno l'ha conosciuto (teologica apofatica), non si può confondere la fede con la religione, la fede nessuno ce la può dare: la fede si traduce in religione, non viceversa; ma non c'è fede senza religione. Fede ed educazione hanno un rapporto stretto. Ogni educazione ha una sua teologia, come esercizio logico di contenuti della fede. La vera educazione è insegnare ai discenti a *partorire* idee, concetti, che è sempre un fatto individuale. Solo se essi lo fanno c'è stata formazione.

Un primo modo per motivare nell'IRC è quello *socio-etno-storico-antropologico*, l'uso di concetti di natura descrittiva, invitando a osservare tendenze sociali, riti, modi dell'esistenza, e informarsi su aspetti della cultura religiosa. Il 28% degli italiani va ancora a messa (contro il 15% dei francesi e 7% dei danesi). La cultura religiosa cristiana serve a capire l'arte e la letteratura (citando Joyce, Pirandello e Verga, e tanta storia dell'arte).

Gli anelli di Nathan il saggio

Il secondo senso è quello *critico-teoretico* che è rendere ragione delle cose della religione in maniera coerente con la religione stessa, cioè secondo la teologia cattolica. Qual è la vera religione? - si chiedeva l'illuminista Lessing in *Nathan il saggio* (riprendendo Boccaccio), poiché ognuno pensa di avere la verità. Ma la ricerca teologica si fa solo dentro la dogmatica della propria religione, pur riconoscendo quanti elementi accumulano le religioni (Parlamento delle religioni di Chicago, 1993).

La terza dimensione è di tipo *comparativo*, confrontare ma senza tradire nessuna tradizione, che non può mai essere giudicata dall'esterno (ricordando monsignor Padovese, ucciso in Turchia).

L'ultimo ambito è il senso *psicogenetico e filosofico-pedagogico* che indaga come nasce la sensibilità religiosa, da Neanderthal a Odifreddi (che vorrebbe ironicamente far scomparire i sintomi religiosi con una pillola salva-razionalità), attraverso Freud e Feuerbach, ma anche Lacan e la sua ricerca dell'*autre* e M. Elide. La religione non è solo umanitarismo, filantropia e sensibilità estetica, ma è l'incontro con il totalmente altro, in un rapporto verticale (non orizzontale), come irruzione gratuita di una possibilità che va oltre.

Allora praticando queste 4 prospettive l'Istituto di Religione può sollecitare nei ragazzi alternative di concezione che poi essi traducono in esperienza di apprendimento.

Colleghi ostili, competenze e simultaneità

Nel dibattito finale della mattinata vengono toccati tanti temi, dalla complessità culturale della nostra società, alla prospettiva ulteriore di un approccio emotivo, le insidie dei colleghi ostili e la sfida dell'insegnamento per competenze (cercando di superare il fordismo disciplinare), e Bertagna nelle risposte ha citato i suoi studi sulla valutazione e sulle competenze (rispondere in maniera logica a situazioni nuove, risolvendo problemi), verso una didattica della simultaneità.

Infine una parte molto qualificante dell'aggiornamento sono stati i laboratori del pomeriggio nei quali, in modo più informale, si sono incontrati altri colleghi e le loro esperienze, talenti e domande, generando un clima preziosissimo di confronto e arricchimento.

Nei cinque laboratori gli Idr hanno riflettuto sulle due dimensioni del *motivarsi e rigenerarsi*, per poi riuscire *motivare gli allievi* - secondo ambito.

Alcuni colleghi, abituati a gestire gruppi, hanno facilitato i lavori così che al termine sono state riportate in assemblea molte suggestioni interessanti, che sarà interessante rileggere negli **ATTI DEL CORSO** che saranno pronti in un paio di mesi e possono essere richiesti: tra le altre l'importanza di far empatia con i bambini ma anche far rispettare le regole. E come sia davvero prioritaria la formazione della persona, che non è un contenitore da riempire. Scuole diverse creano opportunità diverse per i docenti, che spesso utilizzano creativamente le proprie esperienze personali; sanno mettersi in crisi per ritrovarsi e poi soddisfare le istanze dei ragazzi. L'importanza di agganciarsi ai vissuti dei ragazzi, rimanendo coerenti e autentici.

Ha concluso la giornata il prof. Pisana ricordando che il docente competente diventa un docente autorevole.

Enrico Vaglieri



Laboratorio scuola infanzia e primaria



Laboratorio scuola secondaria di primo grado



Laboratorio scuola secondaria di secondo grado



UN INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CHE SA OSARE, DIALOGARE, APPROFONDIRE

I risultati del Convegno regionale di aggiornamento svoltosi a Catanzaro sulle Nuove Indicazioni per l'IRC nella scuola primaria e secondaria

di Antonio Di Lieto Dorianò Rupì***

Martedì 9 Novembre 2010, nella sala-convegni del Liceo linguistico e socio-psico pedagogico di Catanzaro Lido, si è svolto il convegno regionale di aggiornamento dei docenti di religione della Calabria dal titolo: "Le nuove indicazioni ministeriali per l'Irc nella scuola primaria e secondaria". Hanno partecipato all'incontro - organizzato dall'ADR in collaborazione con lo Snadir - numerosi insegnanti di religione cattolica, giunti da tutta la Calabria. I lavori sono stati introdotti dal prof. Antonio Cristofaro, segretario regionale dello Snadir Calabria, che ha anche moderato l'incontro.

La prima relazione, specifica per l'Irc nella scuola dell'infanzia e primaria, è stata tenuta dall'ins. Sofia Ascani: docente di religione cattolica nella scuola primaria dell'Istituto "Gereschi" di Pontassero-Pisa. La relatrice ha analizzato con dovizia di particolari gli elementi di continuità e di discontinuità che si possono riscontrare, nel passaggio dagli "Obiettivi Specifici di Apprendimento" ("OSA" della Legge Moratti del 2003) ai nuovi "Obiettivi di Apprendimento" ("OA" della Riforma Gelmini del 2010). Giocando sul doppio senso della parola "OSA", in particolare, ha invitato gli insegnanti di religione ad "osare" di più in campo didattico: dando una spinta innovativa alle metodologie del proprio insegnamento. Particolare interesse nell'uditorio, ha suscitato l'evidenza che la relatrice ha voluto

dare al fatto che tra i nuovi "Obiettivi di Apprendimento" della V classe della primaria - per la prima volta in dei programmi ministeriali - si parla di "silenzio come luogo di incontro con sé stessi, con l'altro, con Dio".

OSA INFANZIA 2010

Quello che appare chiaro - ha affermato la Ascani - è che l'interpretazione religiosa passa attraverso i cinque campi di esperienza dei piccoli e che è tutto rimandato al "relativamente alla Religione Cattolica". La figura di Gesù è il

nucleo tematico dal quale deriva che Dio è padre di tutti e tutto questo concorre allo sviluppo di un positivo senso di sé e alla promozione serena delle relazioni con gli altri, anche se appartenenti a tradizioni culturali e religiose differenti. E' da notare che i nuclei tematici degli OSA Irc sono gli stessi della riforma Moratti (Dio, Cristo, la Chiesa) declinati in funzione

del loro contributo alla crescita personale del bambino. Bissoli, nella sua "Lettura biblico-teologica dei TSC e OA IRC dell'infanzia e del primo ciclo" afferma che la via metodologica è data dalla narrazione e dall'esplorazione di segni diversi: esperienza religiosa che passa dalla corporeità (corpo-movimento) al campo simbolico, dal figurativo (feste, canti...) al patrimonio biblico dal quale attingere narrazioni, linguaggi...

Da sinistra: Proff. A. Cristofaro, O. Ruscica. Ins. S. Ascani. Proff. D. Pisana, G. Palmese

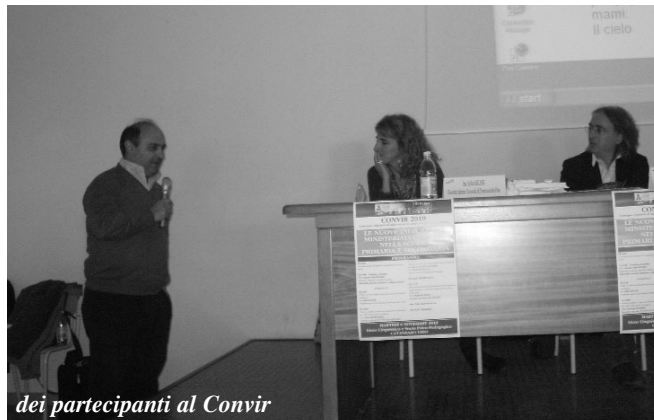


I partecipanti al convegno





Gli interventi



dei partecipanti al Convir

OSA PRIMARIA 2010

Il documento presentato dalla relatrice si compone:

- Premessa sul primo ciclo (scuola primaria) - Traguardi TSC al termine della scuola primaria
- OA al termine della classe terza - OA al termine della classe quinta

La prima impressione che ricaviamo osservando gli Obiettivi di apprendimento - ha affermato la Ascani - è quella di un cambio di struttura, non trovando più la divisione in due campi (conoscenze-abilità). Notiamo che gli esiti della sperimentazione non differiscono nella sostanza dagli OSA, ma ne rimodulano i contenuti, anticipando o posticipando alcuni nuclei tematici. I quattro ambiti tematici (Dio e l'uomo, la Bibbia e le fonti, il linguaggio religioso, i valori etici e religiosi) sono legati l'uno all'altro.

La parola poi è passata al prof. Giovanni Palmese, docente di religione nella scuola secondaria e segretario regionale dello Snadir Emilia-Romagna, che ha tenuto la relazione dal titolo: "Obiettivi, abilità e competenze nel processo di insegnamento secondo le Nuove Indicazioni per l'IRC nella scuola secondaria". Il relatore ha posto l'attenzione in particolare sul fatto che, pur favorendo la maturazione di una specifica identità religiosa e culturale, l'Irc non determina una contrapposizione con le altre culture e religioni. Anzi predispone al vero dialogo, culturale ed ecumenico: in una prospettiva non relativista, ma realmente rispettosa di tutte le identità. Particolare spazio è stato dedicato al ruolo che la religione non può non avere, nella comprensione del patrimonio artistico italiano, che è per massima parte di carattere religioso.

L'ultima relazione è stata tenuta dal prof. Domenico Pisana, teologo morale e Direttore del Convir oltre che

insegnante di religione cattolica nella scuola secondaria, che si è soffermato sulle applicazioni pratiche dell'Insegnamento della religione in classe (il titolo della sua relazione è stato: "Applicazioni tematiche delle Nuove Indicazioni per la secondaria alla didattica dell'IRC"). Sono state prese infatti 3 tematiche specifiche (la Bibbia, il rapporto fede-cultura, il problema morale) e, per ognuna di esse, è stato proposto uno schema di percorso didattico da svolgere con gli alunni, in 4 angoli: l'angolo della problematizzazione, l'angolo dell'approfondimento, l'angolo dello zoom, l'angolo della ri-spressione. Particolare interesse hanno destato i "video" che - per ognuna delle tre tematiche - gli alunni hanno realizzato, per sintetizzare il percorso svolto.

La parola infine è passata al prof. Orazio Ruscica, segretario nazionale dello Snadir, che nella seconda parte del Convir, ha fatto il punto sugli obiettivi sindacali che lo Snadir sta perseguendo, per poi rispondere esaurientemente alle numerose domande che i convegnisti gli hanno rivolto. Ricostruzione di carriera, mobilità, valutazione, rapporti tra Uffici IRC delle Diocesi e Direzioni regionali sono stati al centro di un intenso dibattito nel quale il prof. Ruscica ha dipanato con chiarezza questioni giuridiche complesse e sempre aperte.

Una soddisfazione per la riuscita del Convegno è stata espressa dai partecipanti, i quali hanno mostrato il loro apprezzamento per l'iniziativa, auspicando che altri convegni possano essere organizzati in Calabria per approfondire ulteriori tematiche sia di didattica che di natura sindacale.



**Antonio Di Lieto
Doriano Rupi**

300 docenti siciliani riuniti in convegno ad Agrigento LA PROFESSIONALITÀ DOCENTE TRA COMPETENZE E DINAMICHE RELAZIONALI ALLA LUCE DELLE NUOVE INDICAZIONI PER L'IRC

di Dorianò Rupi*

Circa 300 docenti provenienti da ogni parte della Sicilia hanno partecipato al Convir regionale che si è tenuto il 24 novembre scorso presso l'Istituto "E. Fermi" di Agrigento. L'iniziativa, che rientra nel progetto formativo dell'ADR approvato dal MIUR, è stata coordinata dal prof. Domenico Pisana, Direttore del Convegno ed ha visto in apertura gli interventi dell'Ins. Pippo Magro, segretario provinciale dello Snadir di Agrigento e del prof. Giuseppe Pace, segretario regionale della Snadir della Sicilia, i quali hanno messo in risalto il lavoro svolto in questi anni dallo Snadir per tutelare i diritti dei docenti di religione e salvaguardare la dignità dell'IRC.

Il momento centrale dei lavori è stato dedicato al tema dell'assise: "La professionalità docente tra competenze e dinamiche relazionali alla luce delle Nuove Indicazioni per l'IRC". Sull'argomento ha relazionato il pedagogo dott. Giuseppe Cursio, che ha coinvolto i docenti in modo efficace e significativo puntando sulle Indicazioni nella scuola dell'infanzia e primaria e argomentando sul senso religioso del bambino con l'ausilio di alcuni disegni. Cursio, in particolare, ha focalizzato l'attenzione dei docenti su alcuni elementi fondamentali.

Le strutture di base dell'esperienza religiosa.

Molti studiosi convergono nell'affermare, ha detto Cursio

citando Massimo Diana, che vi sia essenziale continuità tra una generica fiducia di base e la religiosità vera e propria, cioè quasi una predisposizione ad una puntuale raffigurazione conscia di Dio come papà accogliente e buono.

Tutte le persone per vivere hanno bisogno di essere riconosciute, hanno bisogno di protezione e vogliono sentirsi sicure del fatto che quando rientrano a casa c'è qualcuno che aspetta, hanno bisogno cioè di essere amati e di amare.

Winnicott affermava che solo un ambiente facilitante, che per lui significava la madre sufficientemente buona, e quindi affidabile, può permettere un processo di maturazione e di crescita, e proprio in questo ambiente caldo il bimbo sviluppa la possibilità di **credere in...**
credo che mia madre è

presente, credo che Dio ha braccia accoglienti come una madre.

Come sviluppare il senso religioso nell'infanzia?

Ciò che favorisce lo sviluppo -ha spiegato Cursio- sono le narrazioni, le storie religiose, i personaggi, la vita, la poesia, l'arte... Ha poi evidenziato che sono necessarie nella didattica della scuola primaria alcuni passaggi fondamentali:

a) *Dall'antropomorfismo alla spiritualizzazione della concezione di Dio.* Quali esperienze formative progettare per attivare questo passaggio? Dai 9 agli 11 anni il bambino



Da sinistra: Ins. R. Rapisarda, dott. G. Cursio,
Ins. G. Magro, prof. D. Pisana, prof.ssa B. Pandolfi, prof. G. Pace



Il dott. Cursio
mentre svolge
la sua relazione



I partecipanti al Convir

afferma di non saper disegnare Dio... inizia la percezione di Dio come puro spirito... **E se a 11 anni disegnano Dio nella forma antropomorfa vuole dire che, sul piano educativo-formativo, qualcosa non è andato, non c'è stata l'evoluzione, l'evoluzione interna del senso religioso e dell'immagine di Dio.**

b) Dall'artificialismo al Dio creatore

Passare dal dio costruttore manipolatore al Dio presentato nella rivelazione ed in particolare nella narrazione evangeliche, come Gesù presenta il Padre... in che senso è Creatore.

c) Dall'animismo al riconoscimento della provvidenza divina

Dall'idea magica di un dio che interviene per punire, o fare del bene in forma capricciosa, all'idea di un Dio presente nella storia che rispetta l'autonomia dell'uomo e delle leggi fisiche della natura.

d) Dal magismo al mistero

Favorire il passaggio da una preghiera magica ad una preghiera gratuita di ringraziamento.

Molto interessante anche la relazione della prof.ssa Barbara Pandolfi, che ha illustrato il testo delle Indicazioni per l'IRC nella scuola secondaria sotto alcuni aspetti: Profilo generale, Competenze, Obiettivi specifici di apprendimento, Note esplicative per i Licei, i Tecnici, i Professionali.

La relatrice ha evidenziato che il testo si propone di "ribadire" e "ricollocare all'interno della scuola" l'identità culturale dell'Irc ricordando che il cattolicesimo (in generale) offre un prezioso contributo al "patrimonio storico del popolo italiano" e che l'Irc (in specifico) contribuisce alla "formazione globale della persona con particolare riferimento agli aspetti spirituali ed etici dell'esistenza, in vista di un efficace inserimento nel mondo civile, professionale, universitario". La relatrice ha accennato anche al contributo che l'Irc può portare al dialogo in un contesto ormai globalizzato, nel quale "la conoscenza della tradizione religiosa cristiano-cattolica costituisce fattore rilevante per partecipare a un dialogo fra tradizioni religiose e culturali diverse".

Circa le competenze secondo molti - ha detto la Pandolfi - l'idea guida è quella di una concezione olistica dell'idea di competenza, così da coniugare insieme la dimensione esistenziale e quella culturale; il sapere e il saper fare sono concepiti in vista di un saper essere. Sotto questo aspetto e da questa angolatura la dimensione religiosa rappresenta sicuramente un elemento significativo e ineliminabile. E' interessante notare che i verbi utilizzati, soprattutto per le competenze finali (sapersi interrogare, riconoscere, confrontarsi) riguardano il discorso umano e culturale e non solo semplici "performance".

Ci sono tre competenze per il primo biennio e tre compe-

tenze per il triennio successivo.

Le competenze indicano il livello di consapevolezza su quanto viene insegnato, così da avere della religione cattolica un sapere corretto, sviluppando la capacità critica di discernere i valori propri della visione religiosa, di valutarne gli effetti esistenziali e culturali, di stabilire un confronto con altre visioni religiose e tendenze di significato, di decidere delle scelte libere su quanto appreso.

In ordine agli obiettivi specifici di apprendimento, la Pandolfi ha evidenziato che gli Osa non sembrano indicare un elenco prescrittivo di contenuti di apprendimento da svolgere in un ordine determinato: gli OSA rappresentano obiettivi di apprendimento per gli allievi, che potrebbero acquisire tali conoscenze anche in ambiti non formali o nel contesto di percorsi didattici interdisciplinari di cui l'Irc rappresenti solo una delle discipline coinvolte.

Fondamentale a questo proposito il compito dell'insegnante che dovrebbe essere quello di strutturare le occasioni formative affinché diventino utili perché le conoscenze e le abi-

lità acquisite possano essere significative e tradotte in competenze. Riguardo alle abilità, ha affermato la relatrice - esse riguardano l'atteggiamento mentale, affettivo, pratico... che favorisce l'apprendimento. A questo proposito si usano verbi come "riflettere, porre domande, riconoscere, consultare, saper spiegare, essere consapevoli"...

Conoscenze e abilità sono ripartite in un primo biennio, in un secondo biennio, in un quinto

anno. In parte sono due livelli di approfondimento, ma talvolta sono proposti anche nuovi contenuti (es. i vari cicli per la storia della Chiesa). Il quinto è quasi un tentativo di sintesi del cammino compiuto nel secondo ciclo, o addirittura di tutto l'iter scolastico con molti temi di "attualità". Tutto questo fa riferimento ad una pluralità di saperi: antropologico, teologico, cristologico, soteriologico, escatologico, ecclesiological, storico, etico. Le fonti di riferimento oltre alla bibbia e alla tradizione-magistero, prevedono anche una lettura dei segni dei tempi.

Alle relazioni ha fatto seguito un coinvolgente dibattito, con interventi e approfondimenti che hanno permesso di sviluppare altre questioni legate alla didattica dell'IRC. A trarre le conclusioni del Convir è stato il prof. Domenico Pisana, il quale ha evidenziato come «nella scuola di oggi appare certamente importante ri-comprendere radicalmente il ruolo e la funzione dell'insegnante di religione, il quale non soltanto è chiamato a mutare la propria concezione della didattica, ma anche a rivedere la propria capacità di relazionarsi; il suo compito, direbbe Rogers, è quello di evitare un "apprendimento insignificante" e imposto dall'esterno e di provocare, invece, un "apprendimento significativo" che coinvolge l'esperienza e che nasce dai processi vitali profondi della persona».

Doriano Rupi



**ETICA SOCIALE**

L'ONESTA' E LA TRASPARENZA NELLA VITA PUBBLICA

*di Domenico Pisana**

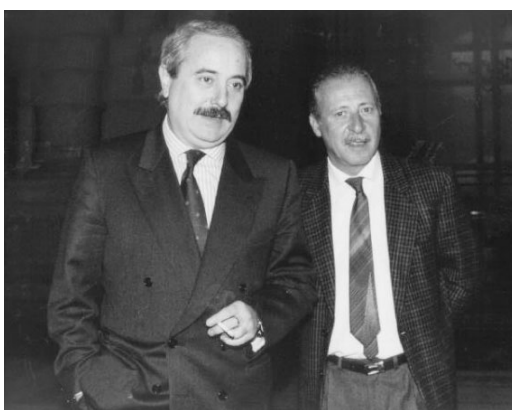
Nell'etica sociale ci sono domande che ricorrono spesso: che cosa vuol dire "essere onesti"? E, poi, si può davvero essere sempre onesti sempre nella vita pubblica? Anzitutto, credo sia opportuna una *declaratio terminorum*. Va quindi precisato subito che onesto deriva da "onore", e onore indica sia la stima e la buona reputazione di cui una persona può godere all'interno della vita sociale, sia la consapevolezza della propria dignità.

È talmente un valore importante l'onore, che di esso si è fatto perfino un abuso, tant'è che a volte il termine viene utilizzato anche in contesti delinquenziali per indicare l'uomo d'onore, colui che non "sgarra" rispetto a certe regole interne del suo gruppo.

Va altresì precisato che il termine latino "honestas" significa anche "bellezza", quasi ad indicare che essere persona onesta è una cosa bella da vivere, perché comporta il rispetto dei dettami della propria coscienza sociale e civile. Oggi, purtroppo, esistono anche leggi congegnate in modo da rendere così difficile la loro osservanza pratica che le stesse persone oneste e prive di interessi propri sono spesso indotte a violarle, per cui essere onesti diventa una meta alquanto difficile e complessa, ed ecco perché uno dei compiti della riforma della politica dovrebbe essere proprio quello porre regole legali che prevengano comportamenti illegali o che comunque li favoriscano, consentendo in tal modo a tutti i cittadini onesti di partecipare con serenità al governo della cosa pubblica.

Spesso, poi, dell'onestà si ha solo una visione economicistica, nel senso che la società lega il concetto dell'onestà soltanto al fatto dell'appropriarsi o meno di denaro della pubblica amministrazione. Chi non ruba è onesto, chi ruba è disonesto. Su questo, certamente, non ci piove. Purtroppo nella vita pubblica non è necessaria soltanto l'onestà che rifugge dal rubare, ma c'è anche bisogno di un'altri tipi di onestà. Parlo di quella intellettuale, parlo dell'onestà dei comportamenti politici, per cui una maggioranza di governo dovrebbe umilmente ammettere di non avere, a volte, i numeri per deliberare anziché esigere, magari con livore ed ironia, che sia l'opposizione a porgergli il salvagente; parlo dell'onestà di una opposizione che dovrebbe avere la capa-

cià di dire che non tutto ciò che fa la maggioranza è sempre, ad ogni costo, sbagliato. Parlo dell'onestà del giornalista che, trincerandosi dietro il suo diritto di cronaca e il concetto dell'indiscrezione, diffonde notizie prive di una fonte certa e che possono ledere l'immagine di una persona, o che ricorre a processi mediatici per aumentare gli ascolti. Parlo ancora dell'onestà del fotografo che dovrebbe evitare di violare la vita privata di una persona; parlo dell'onestà del genitore che dovrebbe evitare di essere connivente con i propri figli nella vita scolastica; parlo dell'onestà del medico che dovrebbe mostrare lo stesso impegno e la stessa cura per i malati sia quando opera nella struttu-



ra pubblica sia quando opera nella sua struttura privata; parlo dell'onestà dell'avvocato che dovrebbe avere il coraggio di non difendere l'indifendibile; parlo dell'onestà del commerciante che non dovrebbe barare con i prezzi al consumo; parlo dell'onestà del professore che non dovrebbe approfittare della sua posizione per manipolare le coscienze degli studenti. Insomma, potrei continuare all'infinito, ma non è il caso. Voglio soltanto dire che l'onestà ha una complessità che

coinvolge tutti, e, chi più chi meno e a livelli e con ruoli diversi, capisce quanto sia difficile essere fino in fondo onesti.

Per non dire, infine, che spesso coloro che vogliono comportarsi onestamente, magari dissentendo da certe logiche, penso a Libero Grassi, a Falcone, Borsellino, vengono eliminati, puniti, emarginati, derisi, non fanno carriera...

L'onestà è allora una utopia? Bisogna rassegnarsi? Io credo che la strada da percorrere sia quella di sperare che ogni cittadino, sia in privato che nei suoi ruoli pubblici, possa compiere quanto è in suo potere per migliorare l'ambiente in cui vive e lavora, per renderlo più onesto e pulito.

Potrà anche non riuscirci a causa dei suoi molti limiti, ma almeno dovrà fare il tentativo, con l'accortezza di non guardare "la pagliuzza" nell'occhio degli altri visto che nel suo vi è una enorme "trave".

Domenico Pisana

ELENCO DEI RIFERIMENTI PROVINCIALI

Per particolari necessità potrete contattare la Segreteria Nazionale
Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG) - Tel. 0932/762374 - Fax 0932/455328
Piazza Confindenza, 3 - 00144 ROMA - Tel. 06 44341118 - Fax 06 49382795
o le varie sedi SNADIR Provinciali o zonali

AGRIGENTO

Via delle Betulle, 8/C - 92100 AGRIGENTO
Tel./Fax 0922/613089 - Cell. 3382612199 - snadir.ag@snadir.it

BASSANO DEL GRAPPA

Via dell'Ospedale, 21 - Bassano del Grappa (VI)
Tel. 0424/525538 - Fax 0424/220655
Cell. 3471960797 - snadir.bassano@snadir.it

BARI

Via Laterza, 95 - 70029 SANTERAMO (BA)
Tel./Fax 080/3023700; Cell. 3294115222 - snadir.ba@snadir.it

BENEVENTO

Via Degli Astronauti, 3 - 83038 MONTEMIETTO (AV)
Cell. 3332920688 - snadir.bn@snadir.it

BOLOGNA

Via S. Ferrari, 11/A - 40137 BOLOGNA (BO)
Tel. 051/342013 Fax 051/0822155- Cell. 3482580464 - snadir.bo@snadir.it

CAGLIARI

Via Segni, 139 - 09047 SELARGIUS (CA) - Tel. 070/2348094
Fax 1782763360 - Cell. 3400670940 - snadir.ca@snadir.it

CATANIA

Via Martino Cilestri, 61 - 95129 CATANIA
Tel. 095 387859 - Fax 095 3789105
Cell. 3932054855 - snadir.ct@snadir.it

CATANZARO

Via Milano, 8 - 88024 Girifalco (CZ)
Tel. 0968/749918 - 0968/356490 Fax 0968/749918 - Cell. 3480618927

FERRARA c/o la sede della FGU GILDA UNAMS/SNADIR
Via Cairoli, 32 - Cell. 346 6648210

FIRENZE

Piazza Salvemini, 21 (c/o MCL) - 50122 FIRENZE
Tel./Fax 055/2466256 - Cell. 3407548977 - snadir.fi@snadir.it

ISERNIA

Via Kennedy, 105 - Tel./Fax 0865.299579 - snadir.is@snadir.it

VENAFRO (IS)

Piazza Marconi, 1 - Venafro (IS) - Cell. 340 3591643

MESSINA

Via G. La Farina, 91 is. R - 98123 MESSINA
Tel. 090/6507955 - Fax 090/7388469 - Cell. 3358006122
snadir.me@snadir.it

MILANO

Via Bergamina, 18 - 20016 PERO (MI).
Tel. 02/66823843 - Fax 02/68852016.
Cell. 3331382273 - snadir.mi@snadir.it

NAPOLI

Viale Campi Flegrei, 18 - 80124 NAPOLI

Tel. 081/6100751 - Fax 081/2303845 - Cell. 3400670924
3400670921 / 3290399659 - snadir.na@snadir.it

PADOVA

Cell. 3319764977 - 3464912323 - Tel./Fax 0444/283664
snadir.pd@snadir.it

PALERMO

Via R. Gerbasi, 21 - 90139 PALERMO
Tel./Fax 091/6110477 - Cell. 3495682582 - snadir.pa@snadir.it

PISA

Via V. Gioberti, 58/A - 56100 PISA - Tel. 050/970370
Fax 1782286679; Cell. 3473457660 - snadir.pi@snadir.it

RAGUSA

Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG)
Tel. 0932 762374 - Fax 0932 455328;
Cell. 3290399657 - snadir@snadir.it

ROMA

Piazza Confindenza, 3 - 00185 ROMA - Tel. 06/44341118
Fax 06/49382795 - Cell. 3495857419 - snadir.roma@snadir.it

ROVIGO

C/o Centro "San Giovanni Bosco" - Viale Marconi, 5
45100 Rovigo - Cell. 333 5657671 - Fax 045 21090381

SALERNO

Via F. Farao, 4 - 84124 SALERNO
Tel. e Fax 089/792283

SASSARI

Via Dante, 49 - 7100 SASSARI Cell. 3400670940 - snadir.ss@snadir.it

SIRACUSA

Corso Gelone, 103 - 96100 SIRACUSA
Fax 0931/60461 - Tel. 0931/453998;
Cell. 3334412744 - snadir.sr@snadir.it

TRAPANI

Via Biscottai, 45/47 - 91100 TRAPANI
Tel./Fax 0923/541462 - Cell. 3472501504 - snadir.tp@snadir.it

TREVISO c/o la sede della FGU GILDA UNAMS/SNADIR

Viale Felissent, 96/L - 2 piano - Treviso
Tel. 0422/307538 - 3496936083 - snadir.tv@snadir.it

VENEZIA

Tel. 0444 955025 - Cell. 340 8764579

VERONA

Stradone Alcide De Gasperi, 16 - 37015 S. Ambrogio di Valpolicella (VR)
Tel. 045/6888608 - Fax 045/21090381 - Cell. 3335657671 snadir.vr@snadir.it

VICENZA

Via dei Mille, 96 - 36100 VICENZA - Tel. 0444 955025
Fax 0444 283664 - Cell. 3280869092 - snadir.vi@snadir.it

Vuoi costituire la segreteria dello SNADIR nella tua provincia? Telefona allo 0932/762374

Doppia assicurazione per gli iscritti allo Snadir

Dal 1° settembre 2006 lo Snadir ha stipulato con l'Unipol una polizza per la copertura della responsabilità civile personale degli iscritti. Tale assicurazione fa seguito a quella già stipulata per gli infortuni.

Gli **iscritti** allo Snadir, pertanto, **fruiscono gratuitamente** delle polizze assicurative **infortuni e responsabilità civile**.

Nel sito <http://www.snadir.it> alla sezione "**Assicurazione**" tutte le informazioni.

SMS News

E' presente nel sito <http://www.snadir.it> un forum di registrazione dedicato agli iscritti Snadir per ricevere sul proprio cellulare le notizie più importanti



IL SERVIZIO È GRATUITO

SNADIR - INFO

Tel. 0932 76.23.74 / 76.30.48

Fax 0932 45.53.28

ORARIO DI APERTURA UFFICI

La sede di Modica è aperta il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30 e dalle ore 16,30 alle ore 19,30. La sede di Roma è aperta il martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 14,30 alle ore 18,30.

Il servizio e-mail è svolto nelle giornate di apertura delle sedi.

Per comunicazioni urgenti telefonare ai seguenti numeri:

**340/0670921; 340/0670924; 340/0670940;
349/5682582; 347/3457660; 329/0399657;
329/0399659.**